



Claude Ropraz
specialista del verde JUMBO

Avete domande?
Il nostro personale competente
vi aiuterà con piacere.



POCHE CURE PER LE PIANTE D'APPARTAMENTO

Oltre ad essere messe a dimora in un substrato di terra, le piante d'appartamento possono anche essere coltivate con successo seguendo le tecniche dell'idrocoltura. Questo metodo semplifica le cure e riduce gli errori.

L'acquacoltura, come viene anche chiamata questa tecnica, non ha nulla a che vedere con le piante acquatiche. Si tratta piuttosto di una particolare forma di cura delle piante in vaso, alla base della cui crescita non c'è terra bensì argilla espansa. Questo substrato minerale è anche un elemento decisivo per una buona riuscita di questa particolare forma di coltivazione. Si differenzia da sabbia, ghiaia o altre sostanze minerali per la sua notevole porosità. Ad esempio, mentre i granuli di sabbia o ghiaia presentano una superficie compatta, le palline di argilla espansa si contraddistinguono per le loro innumerevoli piccole cavità, in grado di immagazzinare acqua e aria, caratteristica che, per così dire, è la chiave del loro successo. Diversamente dalle piante acquatiche che sopportano il

contatto costante con l'acqua e addirittura ne hanno bisogno, le piante di terra non tollerano l'umidità permanente del terreno – malgrado debbano naturalmente ricevere una quantità sufficiente di acqua. Inumidire o inaridire il complesso radicale è dunque tra le più frequenti cause di morte delle nostre piante d'appartamento. L'umidità porta alla putrefazione mentre l'aridità alla dissecazione delle radichette, parti molto sensibili. Purtroppo non si può visionare e sapere come funziona il terreno, per cui non è mai possibile individuare esattamente il tasso di umidità. Gli stessi giardinieri professionisti, per l'approvvigionamento d'acqua delle loro piante devono farsi guidare sempre dalle loro impressioni, sebbene, ovviamente, l'averne a che fare frequentemente con

piante d'appartamento semplifica senz'altro la questione dell'innaffiatura. Le diverse varietà presentano pur sempre esigenze completamente differenti. A ciò va aggiunto anche l'alternarsi delle stagioni, tipiche fasi di crescita eccetera. Con l'aiuto di un indicatore, l'idrocoltura consente di avere una visione chiara del consumo e dello stato di acqua. Un tubetto indicatore infilato nel substrato fino a raggiungerne lo strato acquifero, permette di tenere sotto controllo il livello dell'acqua. Finché il galleggiante è sospeso tra un valore massimo e uno minimo, l'acqua presente è abbastanza. Non appena si abbassa, basta semplicemente aggiungere dell'acqua. Quando sale superando il livello massimo, è necessario arrestare l'approvvigionamento d'acqua per un certo tempo, vale a dire



Ficus benjamina ad alberello in idrocoltura



Indicatore del livello dell'acqua nel substrato d'idrocoltura



Fontana ornamentale per interno con piante in idrocoltura

fino a quando il galleggiante ritorna ad indicare i valori ottimali. Diversamente dal comportamento con i tradizionali substrati, l'acqua sul fondo sale verso l'alto solo a piccole gocce e viene assorbita lentamente dai granuli di argilla espansa. I pori pieni d'aria rimangono tali. Pertanto le radici delle piante ricevono sempre acqua a sufficienza, senza provocare l'impedimento degli scambi gassosi. Questa azione capillare non si interrompe finché sul fondo del vaso c'è dell'acqua e giunge fino in alto grazie ai granuli di argilla espansa. Naturalmente si può aggiungere all'acqua anche un fertilizzante che, seguendo il processo descritto prima, sale arrivando fino alle radici. Le piante, pertanto, sono sempre ben nutrite. Ovviamente non devono mancare abbastanza luce e, a seconda della varietà, calore. Finora l'idrocoltura ha dato buoni risultati già con molte piante d'appartamento. E certamente si aggiungeranno i successi di chi apprezza questa tecnica di coltura e decide di applicarla. Il passaggio all'idrocoltura è possibile solo con le piante giovani. In ogni caso, il vecchio substrato va rimosso completamente dal complesso radicale, le particelle di terreno potrebbero infatti portare a marcire l'idrosubstrato.

Argilla espansa – terra bruciata
Esattamente come il materiale isolante, il substrato per l'idrocoltura è stato creato per l'industria edile. Funge da materiale

anticorrosivo e isolamento termico ad esempio nei pavimenti. Inoltre l'argilla espansa trova utilizzo come materiale di drenaggio nei pozzetti della cantina e in altre zone umide all'esterno della casa. Prodotto naturale, deriva interamente da granulato puro di argilla che, senza alcuna aggiunta di sostanze chimiche, viene cotto a 1200 gradi Celsius. Da questo procedimento si ottengono le palline dal tipico colore rosso bruno, che hanno un rivestimento duro e un nucleo punteggiato da pori. Il materiale è resistente alla pressione, termoisolante, refrattario, resistente al gelo e privo di sostanze chimiche. Ma nell'ambito della coltivazione di piante si contraddistingue principalmente per la sua elevata capacità di immagazzinare aria e acqua.

Piante collaudate per l'idrocoltura

Finora il passaggio all'idrocoltura di numerose piante d'appartamento ha avuto risultati eccellenti. Parliamo in particolare delle piante verdi come aglaonema, dieffenbachia, cisso, dracaena, ficus, monstera, filodendro, schefflera e molte altre. Ma anche alcune piante da fiore prosperano grazie ai granuli di argilla espansa cotti, tra questi anthurium, calancole o spatifilli. Gli stessi cactus e le succulente possono essere coltivati con l'idrocoltura. Tuttavia, anche con il substrato tradizionale quest'ultime specie hanno bisogno di poche

cure, in questo caso il passaggio all'idrocoltura non presenta pertanto particolari vantaggi. È invece ideale per piante posizionate in fontane per interni: crescono particolarmente bene negli ambienti umidi e, soprattutto, la terra non viene dilavata nell'acqua.

Vasi ed accessori

Ovviamente, per mantenere costante il livello più o meno alto dell'acqua sono necessari vasi impermeabili, a tenuta stagna. I migliori sono speciali vasi o ciotole in materiale plastico. Ma anche la ceramica può essere adatta se provvista di una vetrinatura impermeabile. I contenitori in vetro sono qualcosa di particolare che rendono visibile la vita al loro interno. Le stesse piante vanno comunque sistemate in speciali vasi forati a reticolo o vasi permeabili, inseriti nei portavasi. I vasi sono dotati di supporti per l'indicatore del livello dell'acqua. Quando si posizionano nel portavaso è importante fare attenzione alla profondità corretta. In nessun caso si devono posizionare insieme contenitori alti con contenitori bassi in una grande ciotola per piante. Il rischio è di non poter regolare il livello dell'acqua in modo ottimale per tutte le piante: se dispongo i vasi alti costantemente nello strato acquifero in modo da inumidire le radici, i piccoli possono inaridirsi quando il livello dell'acqua si abbassa troppo.